

# Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno XIII - N° 49 – Gennaio Febbraio Marzo 2014

## L'acqua, insostituibile risorsa vitale

Lo scorso 22 marzo si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Acqua, una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 allo scopo di mantenere sempre viva l'attenzione sulla critica questione dell'acqua nella nostra era.

Il tema del 2014 ha come centro la relazione tra "Acqua ed energia". Non a caso questo tema viene proposto alla vigilia del 2015, un anno ricco di importanti scadenze internazionali, fra le quali spicca l'EXPO, che ha per slogan "Nutrire il mondo, energie per la vita".

L'ambizione dell'esposizione internazionale, che si terrà a Milano, è quella di proporre agli Stati ed alla comunità internazionale proposte e modelli con cui garantire cibo, acqua ed energia per tutti entro il 2030.

Una sfida non indifferente se consideriamo che ciascuna di queste problematiche è strettamente connessa alla crescita della domanda e alla sempre maggiore scarsità o rarefazione delle disponibilità del bene stesso.

Entro il 2035 è previsto un aumento del consumo mondiale di energia pari al 35%. Nel solo settore agricolo, nello stesso periodo, si stima un aumento di oltre il 50%.

Attualmente nel mondo sono 780 milioni le persone senza acqua potabile e 1,3 miliardi quelle senza elettricità. Ogni anno 700mila bambini (quasi 2000 al giorno) muoiono per malattie legate alla carenza di acqua potabile. Secondo

le stime delle nazioni Unite, entro il 2050 due miliardi di persone non avranno accesso all'acqua e nemmeno a fonti di energia.

A mettere a rischio le già sovra sfruttate risorse globali non sarà soltanto l'aumento della popolazione e dei consumi; bisogna mettere in conto il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici indotti, in particolare l'intensificarsi dei periodi di siccità.

In Europa si stima un abbassamento dei bacini fluviali meridionali (Italia, Francia, Penisola Iberica), che potrebbero ridursi fino all'80%. Da uno studio



di Legambiente si rileva che laghi e fiumi diventano spesso luoghi di destinazione di scarichi non depurati. Metalli pesanti, cloruri, fluoruri, cianuri, antracene, benzene, vengono immessi ogni anno nelle nostre acque in quantità spropositata rispetto alla media europea.

Solo il 25% dei nostri corsi d'acqua versa in buona salute. Si impone una piena consapevolezza del legame inscindibile tra energia e risorse idriche.

La gestione efficiente e parsimoniosa dell'acqua è l'elemento chiave per il

benessere socio-economico, la salute dei cittadini, lo sviluppo delle nazioni nel lungo periodo.

L'acqua rappresenta l'elemento costitutivo della vita ed è anche un diritto fondamentale dell'uomo e un bene collettivo, patrimonio dell'umanità. Il fabbisogno giornaliero suggerito dall'ONU per bere, cucinare, pulire, è di 20-25 litri di acqua al giorno per persona. Un rapporto del WWF stabilisce che ogni italiano "beve" al giorno oltre 6000 litri di acqua, nascosti nei prodotti che consuma e dispersi negli sprechi.

**Costi nascosti del nostro mangiare e bere, in termini di consumo di risorse idriche:**

- per una mela = 70 litri; per 1 bicchiere di succo di mela = 190 litri;
- per 1 chilo di riso = 3400 litri di acqua;
- per 1 chilo di carne vaccina = 15.300 litri di acqua;
- per 1 chilo di carne di pollo = 3900 litri;
- per 1 chilo di pane = 1300 litri;
- per 1 bicchiere di vino = 120 litri;
- per una tazza di caffè = 140 litri

Si impone al senso di responsabilità di tutti un'azione di risparmio idrico. Nel nostro piccolo: fare la doccia invece del bagno in vasca, chiudere il rubinetto mentre ci si insapona o quando ci si lavano i denti, riciclare l'acqua con la quale laviamo le verdure per bagnare le piante ... e chi più ne ha più ne metta.

Sono modi assolutamente semplici e gratuiti per dare il nostro contributo all'uso consapevole di quello che San Francesco d'Assisi definì nel suo Cantico delle Creature *"sor' aqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta"*. Una definizione poetica ma anche realistica, un richiamo sempre attuale per gli inquinatori, i distratti, i noncuranti. (dati desunti da vari siti Internet)



Gianna Baraldi

## Un appello ai lettori!

Come l'anno scorso, rinnoviamo l'appello a voi, ai nostri lettori, per una campagna di sottoscrizione a sostegno di SaillettoParla. Vi chiediamo di diventare soci sostenitori, sponsor, di Saillettoparla, o di confermare l'adesione dello scorso anno, con un contributo annuale di 10 €.

I costi della nostra pubblicazione sono rappresentati unicamente dalla stampa del giornale, tutto il resto è volontariato. Redattori, fotografi, postini, impaginatori, non hanno alcun rimborso.

I contributi dei nostri affezionati sponsor coprono circa il 50% dei costi e quindi per continuare, come avviene oggi, a distribuire le 4 pubblicazioni annuali di SaillettoParla gratuitamente a tutte le famiglie di Sailletto chiediamo il vostro sostegno economico.

Per versare la quota dovete chiamarci utilizzando i seguenti contatti:

- tel o sms al numero: **328.2297820**
  - mail: **saillettoparla@gmail.com** oppure potete recarvi presso
  - **Mara Acconciature**  
via Zaragnino 74/A
  - **Abbigliamento Lucia e Adele**  
via Zara Zanetta, 11  
negli orari di apertura dei negozi.
- Avrete in cambio la ricevuta del vostro contributo versato per una nobile causa.



## Elezioni

Il 25 maggio prossimo, in concomitanza con le elezioni per il Parlamento Europeo, si svolgeranno le votazioni per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli Comunali in molti comuni della provincia di Mantova tra i quali Motteggiana e Suzzara.

In questo momento si sta completando il quadro dei candidati Sindaci e delle liste dei partiti che li sostengono e quindi non siamo in grado di dare questa informazione in modo completo.

A Motteggiana è prevista l'elezione "a turno unico", vincerà il candidato che avrà 1 voto in più degli avversari, mentre a Suzzara, se il 25 maggio nessun candidato avrà più del 50%, l'8 giugno ci sarà un turno di ballottaggio tra i 2 candidati più votati.

Ai candidati l'onere di elaborare proposte e programmi, a noi cittadini elettori l'impegno di esprimere un voto in modo consapevole informandoci in modo adeguato sui programmi e sulle persone.

Noi di SaillettoParla vorremmo che i candidati nei loro programmi ponessero attenzione e proposte concrete su alcuni temi che ci stanno a cuore:

- il decoro del centro abitato di Sailletto (di Motteggiana e di Suzzara)
- la sicurezza di pedoni e ciclisti e la realizzazione di un passaggio sicuro della strada Nazionale Cisa
- sicurezza e prevenzione dei furti
- attenzione all'ambiente, definizione di strumenti tutela dell'alveo di Zara
- lavoro soprattutto per i giovani
- in tempi di riduzione delle risorse per i servizi pubblici, diventa di grande attualità un tema che abbiamo trattato nel numero scorso: unione dei servizi o fusione dei comuni.

A tutti i candidati un augurio di buon lavoro

## Sommario n.49

### I servizi di questo numero

- 1 L'acqua insostituibile risorsa vitale, *Gianna Baraldi*
- 2 Un appello ai lettori; Elezioni
- 3 Un disastro doloso, *Marco Viani*
- 4,5 I luoghi della memoria - Un corso d'acqua: Zara, *Angiolina Eva Baraldi*
- 6,7 Si Viaggiare! Nel deserto tunisino in quad, *Claudio e Marina Caprara*
- 7 Centro Sociale: programma
- 8,9 SC Sailletto, quando una squadra porta un paese allo stadio, *Luigi Belladelli e Ivan Davoli*
- 9 Ricordo di Sandro Belladelli
- 10 Piante nuove nel Viale delle Rimenbranze, *la redazione*
- 10 Qua la Zampa: Il volo degli uccelli, *Andrea Calzolari*
- 11 I ceppi sull'argine maestro del Po, *la redazione*
- 11 Ricordo di Bona Santachiara e Maria Bertellini
- 12 Acli sui problemi del lavoro; Tesseramento 2014, *Marco Viani*
- 13 Forum delle associazioni famigliari, *Marco Faroni*
- 14 Ricordo di Tonino
- 15 Dalla parrocchia: programma Settimana Santa e Sagra di S.Leone; attività oratorio
- 16 Benvenute.

**Redazione:** Gianna Baraldi (direttore), Rubes Calzolari (correzione articoli dei collaboratori e ricerca immagini), Capelli Alessandra (coordinamento contributi vari e redattrice), Marco Faroni (ritiro copie stampate e distribuzione ai "postini" volontari, nonché redattore), Lucia Viani (economista), Marco Viani (tecnico grafico-impaginatore e redattore).

**Hanno collaborato a questo numero:** Elenco collaboratori: Angiolina Eva Baraldi, Claudio e Marina Caprara, Luigi Belladelli, Ivan Davoli, Andrea Calzolari, i nipoti di Bona Santachiara Mosconi, Grazia Badari, Patrizia Calzolari, Daniele Bernardelli.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

**SaillettoParla@gmail.com**

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

**www.saillettoparla.it**

## Un disastro doloso

Nella notte tra il 23 e il 24 gennaio sono stati compiuti a Sailletto diversi atti vandalici di una violenza veramente inaudita. E' stata incendiata un'auto di proprietà della famiglia Marangoni parcheggiata in corte Bellarosa dove la famiglia abita, è stato rubato un navigatore satellitare dall'auto di Silvio Belladelli, ed infine poi una o più persone, forzata la porta, sono entrate nell'oratorio parrocchiale. Hanno rubato: un televisore, una affettatrice, i pochi euro della cassa del circolo Acli, per poi dimenticare il bottino su un tavolo, ma prima di andarsene hanno appiccato il fuoco in due diversi punti della sala parrocchiale: ai paramenti sacri e ad un armadio libreria. Fortunatamente



Statua della Madonna di Lourdes annerita dal fumo

la mancanza di ossigeno ha impedito all'incendio di propagarsi al solaio in legno, il danno sarebbe stato irreparabile.

Il fuoco ha distrutto alcuni arredi, ha danneggiato parte del solaio in legno, e l'impianto elettrico che ha smesso di funzionare, fermando l'orologio del

campanile, alle ore 2:25, il fumo rimasto per ore nei locali ha fatto il resto.

Tutto lascia pensare che questi atti siano opera della stessa mano. Sono ancora in corso le indagini dei Carabinieri e i rilievi dei Vigili del Fuoco indicano chiaramente la matrice dolosa degli incendi.

Questi gesti hanno profondamente colpito tutta la comunità di Sailletto: gesti che nessuno riesce a comprendere e motivare e che per questo provocano un sentimento di generale sconcerto.

In particolare la comunità parrocchiale si vede privata dell'oratorio, dedicato nel 1998 al Beato Piergiorgio Frassati. Ad essere offesi sono soprattutto i bambini, privati di un ambiente che sentono come proprio per il gioco e l'incontro. Loro sono i primi a non capire perché non hanno più accesso all'Oratorio, per loro, per non interrompere questa importante consuetudine è necessario agire presto.

Nei giorni successivi all'incendio si è svolto un incontro in sala civica (foto in basso) molto partecipato nel quale si sono raccolte impressioni e disponibilità a collaborare al recupero delle strutture danneggiate.

La parrocchia sta definendo gli interventi necessari al totale recupero delle strutture dell'oratorio e a breve inizieranno i lavori.

Per ora, e fino a quando l'oratorio tornerà agibile, la catechesi del sabato pomeriggio, le attività della domenica in



La sala parrocchiale devastata dall'incendio

oratorio, le aperture serali del martedì e venerdì del circolo Acli sono ospitate nella Casa Canonica.

In tanti hanno dimostrato vicinanza e sostegno: con la preghiera da parte delle parrocchie dell'Unità Pastorale, con messaggi di solidarietà, con la disponibilità all'impegno personale, con offerte economiche e di materiali che sono arrivate alla parrocchia da enti pubblici, associazioni e da privati.

In ogni caso gli interventi necessari richiedono ulteriori risorse economiche. Chi intende fare un'offerta può lasciare una busta nella apposita cassetta durante la S.Messa domenicale delle 9,30 oppure fare un versamento sul conto corrente della parrocchia intestato a:

*Parrocchia di S.Leone Magno Papa*  
*Coordinate bancarie: Banca Popolare di Mantova - Filiale di Suzzara*

*Codice IBAN:*  
*IT 26 N 05204 58010 000000000823*  
*Causale: RIPRISTINO ORATORIO.*

La parrocchia ringrazia fin da ora chi vorrà contribuire.

Marco Viani



Edoardo Marangoni e l'auto bruciata



Sailletto - incontro pubblico in sala civica



fuori di ogni immaginaria fantasia. Alternavamo queste osservazioni al canto. Non avevamo un repertorio molto ampio ma provvedevamo ad ampliarlo acquistando i fogli con i testi al mercato oppure dai suonatori ambulanti che periodicamente venivano con il “verticale”, da noi chiamato “viola”. Erano strumenti musicali dotati di manovelle; con una modica cifra si potevano ascoltare e imparare nuovi motivi.

La radio era monopolio di poche famiglie e non ricordo come ci fosse stato possibile imparare tante belle canzoni con mezzi così rari di diffusione. Per le nostre esibizioni stavamo sedute sui bordi di Zara, mentre nell’acqua nuotavano gruppi di paperi che seguivano mamma

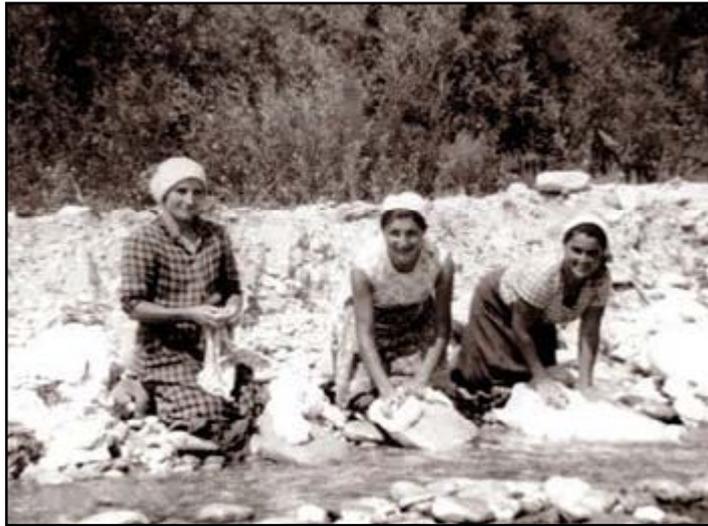
anitra, tuffando il becco per cibarsi o per dissetarsi, per tutto il giorno e rientrando prima di sera al loro pollaio, salendo una scaletta, al richiamo della loro proprietaria.

Nell’acqua sulla sponda sinistra a fine estate venivano messi a macerare fasci di canapa. Dopo alcuni giorni di ammollo venivano ritirate perché il fusto ligneo si era ammorbidito e le fibre, opportunamente trattate e liberate dall’involucro rigiro, erano pronte per essere dapprima ben battute, poi raccolte in fasci già adatti per essere filati con rocca e fuso. Durante l’inverno le abili madri di famiglia le avrebbero tessute con il telaio e ne avrebbero ricavato lenzuola, asciugamani, federe, per la dote delle figlie.

Un’altra attrazione erano gli alberi di gelso che sostenevano le viti a pochi passi dalla riva sinistra. Avevamo tempi stretti per poter mangiare le more, frutta a buon mercato. Superata Zara, senza particolari sforzi abbassavamo i rami e senza particolari norme igieniche coglievamo i frutti già maturi, prima che iniziasse la sfogliatura per nutrire i bachi da seta, che si nutrivano solo di quelle foglie. Sui graticci che occupavano molte stanze della corte di campagna, i bachi avrebbero poi intessuto nelle fascine i loro bozzoli di seta, nei quali si sarebbero imprigionati prima di trasformarsi in farfalle. In quei campi, oltre Zara, venivano alternativamente coltivati il granoturco, il frumento, l’erba medica, delimitati dai filari di uva, di cui

di tanto in tanto prendevamo qualche grappolo, ma erano assaggi limitati.

Erano invece oggetto di furti notturni i fagioli e le zucche che crescevano



Lavandaie al fiume

nei campi di granoturco. Le difficoltà economiche di quel periodo inducevano i padri di famiglia a provvedere, anche con mezzi illeciti, al minimo indispensabile per i pasti quotidiani. Si ricorreva, senza senso di colpa, all’arte di arrangiarsi.

Durante l’inverno anche qualche tronco d’albero era trasportato da una sponda all’altra, perché riscaldarsi e cucinare erano indispensabili per la sopravvivenza.

L’acqua di Zara, limpida e corrente, era sfruttata per un lavoro domestico. Uno spettacolo cui assistevamo ogni giorno era il risciacquo dei panni scuri. Erano sempre pronte per l’uso, in posti



Libellula

fissi, le cosiddette “scanèli”, cioè assi posate su mannelli di fusti di granoturco (malghèr). Lì andavamo coi secchi e provvedevamo a completare il bucato settimanale. E’ evidente che Zara è stata testimone di un “modus vivendi” così diverso dai canoni odierni, che potrebbe essere interpretato come frutto di fantasia.

Tutte queste attività avvenivano fino al termine dell’estate. Con le giornate più brevi, con le prime nebbie, con l’umidità, le nostre frequentazioni sulle rive del nostro ruscello subivano una forzata interruzione.

Ma d’inverno, quando l’acqua gelava e formava strati di ghiaccio potevamo assistere a spettacoli di equilibrio e di prodezze da parte dei ragazzi che, calzando i cosiddetti “tròcui” rinforzati da potenti “brucùn”, si sfidavano sulle piste con lunghe e pericolose scivolate. Noi bambine, ben imbacuccate, stavamo sulla riva a tifare e a incitare i nostri amici. E’ superfluo dire che era un mondo troppo diverso da quello odierno: può destare stupore e anche incredulità in chi non ne ha

neppure sentito parlare.

Era un mondo di fatiche e di stenti, ma anche di rassegnata accettazione. Per noi piccoli protagonisti era tuttavia un mondo di cui ricordo con nostalgia le immagini e le emozioni. Eravamo semplici e privi di esigenze, perciò soddisfatti e felici: sapevamo sfruttare ciò che la natura ci offriva. Forse sono rimasta uno dei pochi testimoni di quei tempi e gradirei che le mie riflessioni destassero un minimo di interesse e curiosità in coloro che vivono in questa epoca, così diversa da quella che ho descritto, anche per me tanto diversa da riuscire quasi incomprensibile. Quell’epoca è stata però indispensabile alla costruzione del presente, in cui la tecnologia ha ormai un ruolo così importante da togliere tempo e spazio ai rapporti comunitari.

Ho il sospetto che ai bambini di oggi sia vietata la fantasia, perché tutto è predisposto e programmato, e sia vietata anche la partecipazione comunitaria del gruppo, perché la tecnologia costringe all’isolamento in quanto richiede l’uso di mezzi individuali. Mi auguro di commettere un errore di interpretazione: nel mio pessimismo c’è senz’altro una esagerata nostalgia per la semplicità, oltre a un rifiuto all’interesse per attività che richiedono capacità che ritengo di non possedere. L’età favolosa si è arrestata per me al quattordicesimo anno di età: era un giorno di fine primavera che ormai molti ignorano: il 10 giugno 1940!

Angiolina Eva Baraldi

## Si Viaggiare! Nel deserto tunisino in quad

Cari amici, anche quest'anno come ogni anno non ci siamo fatti mancare la nostra tradizionale dose di sabbia nel deserto. La meta unica e possibile senza una grossa organizzazione alle spalle, è il deserto della Tunisia; ma visto che la cosa rischiava, per noi, di essere ripetitiva abbiamo deciso di metterci alla prova andandoci in quad. Ci prepariamo, così, per l'ennesima avventura sempre con lo stesso animo frizzante e la stessa voglia di sabbia sotto i piedi e le ruote.

Non ci poniamo degli obiettivi o dei programmi da rispettare ma piuttosto di entrare in simbiosi con il deserto e godere delle sensazioni che ci regala, guidando il nostro quad.

L'avventura comincia già a Motteggiana la mattina del 21 dicembre 2013 sotto la pioggia, quando alcuni amici,

fotocamera alla mano, filmano la nostra partenza, scortandoci per alcuni km direzione porto di Genova, dove arriviamo nel primo pomeriggio. Al porto tutto è come sempre, la solita fila di fuoristrada pronte per l'avventura con a bordo la stessa gente, che vediamo ad ogni nostro viaggio nel Sahara, ci sono le medesime auto tunisine stracariche di bagagli e si fanno gli stessi discorsi su "dove vai e cosa fai": poche parole ma che hanno in comune sempre la grande passione per il deserto.

Il nostro quad è dotato di un portapacchi anteriore ed uno posteriore su cui sistemiamo i bagagli: tenda, sacchi a pelo, tutto l'occorrente per i pasti tra cui pentola e fornello e non manca un serbatoio supplementare per una scorta maggiore di benzina. Sbarcati a Tunisi dopo 22 ore di navigazione, sotto una pioggia copiosa, ci dirigiamo alla vicina Hammamet dove oramai a tarda sera, troviamo sistemazione per la notte in un bell' hotel sul mare.

Asciugati e riposati la mattina seguente partiamo verso la nostra meta successiva: Douz, città conosciuta come "la porta del deserto", dove riempiamo i serbatoi

di benzina del quad ed acquistato pane e acqua, finalmente mettiamo le ruote sulla sabbia. Puntiamo il GPS verso Tembain, una montagna rocciosa che si eleva in pieno deserto, che raggiungiamo dopo un giorno di guida impegnativa, attraversando 100 km di splendide dune dal colore dorato e dalla sabbia



café la porte du désert

fine come fosse farina. Guidare nel deserto il quad, sebbene molto carico, si è rivelato divertente perché, date le sue ridotte dimensioni, siamo riusciti ad attraversare i lunghi cordoni di dune tra labirinti di piccole barcane infide, prive di corridoi di uscita e dalla sabbia cedevole. Certo che la guida di questo mezzo può diventare molto pericolosa sulle forti pendenze, in quanto si rischia il ribaltamento.

Il primo campo è tra le dune poco distanti da Tembain, con la sola compagnia del vento e di un grande silenzio. Eppure, cari amici, tra questo "nulla" ci sono sorgenti, pozzi, stagni che permettono la vita anche là dove essa appare impossibile. Ed è proprio più a sud che ci dirigiamo nei giorni successivi, inoltrandoci su cordoni di dune. Attraverso un percorso, che mette a dura prova le nostre capacità di guida del quad, raggiungiamo le bellissime acque calde

di Ain Ouadette: una piccola oasi verde circondata da alte dune dorate. Arrivare dopo alcuni giorni di aridità in questa valle lussureggiante immersa nel giallo delle dune è stato veramente qualcosa di meraviglioso. Unico abitante dell'oasi è un giovane, che vive in una semplice costruzione di foglie di palma adibita a bar e felice del nostro arrivo ci offre una bevanda.

Ci accampiamo dietro degli alti cespugli al riparo dal forte vento, che nei giorni della nostra vacanza ha abbassato notevolmente le temperature portandole a non superare mai i 12-13 gradi. Con grande coraggio indossiamo il costume da bagno e ci buttiamo nelle acque calde della sorgente per un bagno rigeneratore.

In questo luogo da incanto ci fermiamo un giorno a riposare: rimanere senza rumore dei motori e ansia del movimento è stata veramente un'esperienza unica e rilassante.

La mattina seguente l'amico tunisino ci offre il pane ancora caldo cotto sotto la sabbia e dopo una breve chiacchierata lasciamo a lui un messaggio scritto su un foglietto da consegnare ad alcuni amici motociclisti di Verona incontrati a Douz, nel caso fossero arrivati nell'oasi nei giorni successivi.

Ritorniamo a Douz perché, durante i nostri giorni di permanenza in Tunisia, si svolge il "festival del deserto": manifestazione folcloristica popolare, che raduna le tribù nomadi della Tunisia. Il centro è affollatissimo con negozi e bancarelle e tante sono le sfilate di dromedari e cavalli addobbati a festa.



Matmata

Noi preferiamo la tranquillità e la pace, che ti offrono le oasi in pieno deserto ed è per questo che raggiungiamo Ksar Ghilan, oasi immersa in uno splendido palmeto e famosa al turismo di massa, oltre che per la piccola sorgente di acqua calda, anche per la presenza di un bellissimo hotel tendato e vari negozietti di souvenirs.

Manteniamo la via diretta verso l'oasi cercando i passaggi migliori tra le alte dune insidiose e non perdendoci e facciamo una fermata al Cafè, la Porte du Desert, luogo tipico di ritrovo dei viaggiatori in andata e ritorno dall'oasi, che può offrire bevande ed anche cibo. A Ksar Ghilan ci sono diversi turisti accampati con i loro fuoristrada sotto il palmeto e noi dopo il classico giro tra i piccoli negozi ci dirigiamo alle rovine del fortino, che distano alcuni km dall'oasi e dove possiamo montare la nostra tenda in completa solitudine immersi in un grande silenzio. Comunque è sempre difficile descrivere le sensazioni regalate dal deserto con bei tramonti e notti con milioni di stelle...

I nostri giorni di vacanza, purtroppo, stanno per terminare, così lasciamo il deserto e percorrendo una pista scorrevole e senza alcuna difficoltà raggiungiamo la cittadina di Matmata, conosciuta per la presenza di case cavernicole scavate nel terreno. La popolazione ad oggi vive ancora in queste abitazioni, nate dall'esigenza di difendersi dal caldo del deserto nei mesi estivi infatti all'interno si mantengono temperature costanti e fresche. Matmata è diventata, anche, meta di turismo dopo essere stata set del film "guerre stellari".

Ultima tappa ad Hammamed poi porto di Tunisi per il rientro in Italia. Per rendere un viaggio nel deserto sicuro è fondamentale la conoscenza del territorio; occorre essere consapevoli dei propri limiti, saper quindi capire la propria posizione sulla mappa e grazie al nostro GPS questa operazione ci risulta



## UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Le attività Culturali organizzate dal centro Sociale "Città di Suzzara" e dall'Università del tempo Libero si svolgono nella sede del Centro in viale Libertà, 32 a Suzzara e sono aperte a tutti gli interessati

Aprile Mercoledì' 2 ore 15.30

Discussione del libro "Marigold Hotel" Di Deborah Moggach (Rel.: prof. Igor Tavilla)

Mercoledì' 9 ore 15.30

Cesare Zavattini in Francia (Rel.: prof.ssa Anna Davoglio)

Mercoledì' 16 ore 15.30

Caro Leopardi a cura del gruppo "Leopardi" di Suzzara

Mercoledì' 23 ore 15.30

Agatha Christie e la stanza chiusa (Rel: prof.ssa Cinzia Bigliosi)

Mercoledì' 30 ore 15.30

Oscar Wilde un genio fuori tempo e fuori luogo (Rel.: prof.ssa Gloria Leoni)

extra programma:

giovedì' 10 e 24 aprile ore 21.00

I PERCORSI DELLA SCIENZA - Incontri interattivi

abbastanza semplice. A differenza della stragrande maggioranza di coloro che si recano nel deserto appoggiandosi ad organizzatori di raid, che cercano di mostrare più cose possibili, senza far comprendere i mille aspetti che il deserto offre, noi riusciamo a trovare il tempo per capire e rispettare questi territori. In quei giorni siamo stati oggetto della curiosità della gente, che esultava al nostro passaggio, ci salutava e ci fotografava come fossimo dei concorrenti della famosa "Parigi-Dakar. Con queste persone abbiamo parlato volentieri, senza preoccupazione, un po'

in francese e un po' in italiano, ci siamo capiti alla perfezione.

Anche se siamo stati messi a dura prova dal freddo, dalla pioggia e dal vento, questa è stata un'altra nostra vacanza da non dimenticare. Dopo alcuni giorni dal nostro rientro in Italia abbiamo ricevuto una telefonata dagli amici motociclisti veronesi, che ci hanno comunicato di aver ricevuto dall'amico tunisino della sorgente di Ain Ouadette il foglietto con il nostro messaggio

Ciao a tutti

Claudio e Marina

*Caldi Sapori*

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Ce11. 347.3044251



marco.viani63@gmail.com

tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

marco viani  
consulenza informatica

computer  
reti aziendali  
software gestionale  
siti web

## SC Sailletto, quando una squadra di calcio porta un paese allo stadio

In questo periodo su un famoso social network c'è stato il tormentone "Sei di Suzzara se.....". Mi sono chiesto cosa avrei potuto scrivere se il titolo fosse stato "Sei di Sailletto se.....".

Tra le tante cose che mi sono venute in mente ecco all'improvviso una canzoncina!!

Sei di Sailletto se....hai sentito almeno una volta "Aprite le porte che passano che passano; aprite le porte che passano i gialloblu!". Questo ritornello da stadio echeggiava a metà degli anni '80 su tutti i campi provinciali del campionato di calcio amatoriale UISP della provincia di Mantova.

Se non ricordo male era il 1985, un gruppo di ragazzi aveva il grosso desiderio di creare una squadra di calcio tutta "loro" dove oltre ad essere calciatori si era amici.

Le difficoltà erano tante ma la voglia di realizzare il nostro sogno era ancora più forte. L'ostacolo più grosso: trovare i finanziamenti per l'iscrizione al campionato, per comperare le divise da gioco e per pagare i campi per gli allenamenti e per le partite.

Una grossa mano ce la diede mio padre Sandro Belladelli che, oltre a spronarci, ci aiutò a sostenere le spese e ci regalò le divise (rigorosamente gialloblu visto le sue origini Veronesi).

In poco tempo la squadra prese corpo e cominciò la sua avventura prima come Cenerentola del campionato ma subito dopo come una delle più temute di tutta la provincia.

Ora non mi voglio soffermare sulle imprese sportive dell'S.C. Sailletto ma su cosa ha significato per tutto il paese.

In quell'anno tutti i ragazzi e ragazze che non giocavano e parecchi adulti si avvicinarono ai lati dei campi di calcio e pian piano cominciarono a fare il tifo anche organizzato con tamburi, fumogeni, striscioni e bandiere.

Inneggiano ai giocatori per tutta la partita, erano proprio il dodicesimo uomo in campo. Come non ricordare Enea Mezzetti con la sua bandiera giallo blu sulla spalla.

Avevamo una forza incredibile ed oltre alle qualità tecniche della squadra era l'amicizia in campo e fuori a renderci quasi invincibili.

Così forti che ci trovammo in finale nel campionato provinciale allo stadio Martelli di Mantova.

Ricordo benissimo la settimana prima della partita. Non si parlava d'altro: si ipotizzava la formazione, si organizzava il tifo preparando cartelli, striscioni e tutto quanto occorreva per la coreografia.

Ricordo anche che qualcuno andò a prendere un calciatore (Maurizio Braglia) che stava facendo il militare a Casale Monferrato.

Ed ecco arrivare il 1° maggio 1986 giorno della finale.



in piedi da sin: Marco Viani, Silvio Belladelli, Claudio Rossato, Aldo Casella, Raffaele Caramaschi, Dino Gavaletti, Mauro Borgonovi, ..., Stefano Ghidoni, Vittore Ghidoni, Franco Gandolfi, Mauro Pedroni, accosciati da sin.: Carlo Bonesi, Franco Cortese, Maurizio Braglia, Ivan Davoli, Angelo Freddi, Giampaolo Cortese, Massimo Nogaretti.



Gli 11 titolari. In piedi da sin: Raffaele Caramaschi, Dino Gavaletti, Stefano Ghidoni, Vittore Ghidoni, Mauro Pedroni, accosciati da sin.: Franco Cortese, Maurizio Braglia, Ivan Davoli, Angelo Freddi, Giampaolo Cortese, Massimo Nogaretti.



Sandro Belladelli, Franco Gandolfi (presidente), Mauro Pedroni (capitano). Cena di fine campionato prov. amatori UISP 1985/86.

Al mattino allenamento defaticante nel campino dell'oratorio con i Saillettani, che numerosi ci guardavano.

Pomeriggio allo stadio Danilo Martelli di Mantova; giornata estiva, 30°.

Usciti dallo spogliatoio entrammo in campo, il colpo d'occhio mozzafiato; tutta la tribuna dipinta di giallo blu, Stefano Maramotti in curva a scoppiare petardi ma quello che più conta, tutta Sailletto a guardare e tifare a squarciagola.

Perdemmo la partita ma alla fine della stessa quando dalla tribuna uscirono i cartelli con la scritta in giallo-blu "GRAZIE RAGAZZI" le lacrime di rabbia per la sconfitta si trasformarono in lacrime di gioia per la consapevolezza di avere fatto qualcosa di importante, di avere unito un paese.

Spero di aver fatto rivivere a quelli che erano presenti le mie sensazioni e altresì di avere lanciato un messaggio ai più giovani: che l'amicizia fa fare cose straordinarie.

Un grazie a Franco Gandolfi (il presidente) e a tutti quelli, che non sto a nominare per paura di dimenticarmi di qualcuno, che hanno contribuito a realizzare il nostro sogno e che hanno fatto parte di quel fantastico gruppo.

Un ricordo per chi non c'è più (Aldo Casella). Un ringraziamento particolare a Ivan Davoli che mi ha fornito documentazione fotografica e articoli della Gazzetta di Mantova. Inoltre, alla mia richiesta di scrivere due parole sulla storia sportiva della nostra squadra, mi ha scritto una bellissima lettera che voglio pubblicare.

Luigi Belladelli

*Ciao Gigi, spiegare cosa avvenne in quegli anni di fermento in così poche righe non è facile; spiegare come una partita finisse il sabato sera per poi cominciarne la successiva il giorno dopo, non è da poco.*

*Spiegare come per noi non fosse importante avere un campo su cui allenarci, ma come ci bastava un prato appena segato o un argine sulle rive del Po, nemmeno.*

*Portare su carta le emozioni che si provavano nell'androne di casa Belladelli seduti a quel tavolo imponente con tuo padre che ci osservava da capotavola, quando si cercava di cucire tutti i tasselli che dovevano portare alla costruzione di un sogno, è una cosa impossibile per noi persone comuni.*

*Penso che il calcio in tutto quello che è successo c'entrasse ben poco, o meglio, avesse una valenza minima rispetto alla voglia di costruire qualcosa con le nostre mani.*

*Rileggendo, un articolo si intitolava "la meteora Sailletto irrompe...!"*

*Ecco, non so se siamo stati una meteora (stella che splende e brucia in poco tempo) o una stella, ma mi piacerebbe che al di là del risultato sportivo rimanesse un'immagine di noi come quella di ragazzi che vivevano il paese e che nel paese cercavano la loro identità.*

Ivan Davoli

## Un ricordo di Sandro Belladelli

A questa pagina che parla di sport colleghiamo il ricordo di Sandro Belladelli scomparso il 27 dicembre scorso.

Nacque l'8 novembre 1928 a Valeggio sul Mincio da genitori di origine Saillettana, la sua passione per lo sport lo portò prima a fondare e presiedere la squadra di Tamburello di Quaderni (VR) con la quale negli anni '60 si aggiudicò diversi campionati nazionali. Poi quando la sua famiglia si trasferì a Sailletto per gestire l'omonima azienda casearia, seguì per qualche anno il Suzzara Calcio fino ad arrivare agli anni della S.C.



Sailletto, come ricordavano Luigi e Ivan nell'articolo a lato.

Come avveniva per lo sport aveva attenzione anche per le tante iniziative che si svolgevano nel paese e in parrocchia. Per questo ha rappresentato molto per la nostra comunità.

La redazione si unisce al ricordo dei suoi cari.

## Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2  
Sailletto di Suzzara (MN)  
Tel. 0376.590116

## F.lli Fontanini

Mangimi e Concimi

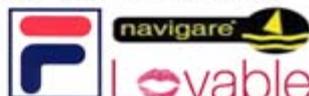
per l'agricoltura

Sailletto di Suzzara (MN)

## Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE  
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)  
Tel. 0376.520057

## Officina Meccanica



Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)  
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

## Piante nuove nel Viale delle Rimembranze

Nei primi giorni di Aprile l'Amministrazione Comunale ha realizzato un progetto di "riqualificazione paesaggistica dell'area intorno al Monumento ai Caduti di Sailletto".

Sono stati creati due filari di Carpino Piramidale (*Carpinus betulus* "Piramidalis") ai lati del vialetto in fregio alla strada Nazionale Cisa, ricostruendo la struttura originale che il "Viale delle Rimembranze" aveva dal 1925. Inoltre è stato piantato un filare di 7 alberi della stessa specie nell'area verde di fronte alla ex scuola elementare.

Nelle caratteristiche del progetto leggiamo: "il Carpino piramidale, avendo una chioma elegante e compatta, è specie adatta per sottolineare la solennità del luogo".

Infatti, oltre a "mettere ordine", la nuova sistemazione dà eleganza e solennità a tutta l'area, in sintonia con il Monumento ai Caduti e con la Chiesa di S.Leone, che sono i due elementi architettonici più significativi del nostro paese.

Dal punto di vista della gestione futura, questi alberi, proprio per il loro sviluppo contenuto, richiedono pochi interventi di potatura. Si tratta di una specie rustica che si adatta perfettamente al clima, e soprattutto ai suoli della zona.

Inoltre è stata sistemata la raccolta dell'acqua piovana del vialetto e dell'incrocio con via Zara Zanetta.

I lavori sono stati realizzati da TEA che si occupa della manutenzione del verde pubblico del Comune di Suzzara.



Viale delle Rimembranze 1925 - 2014

...Qua la zampa



## Il volo degli uccelli

Cari amici lettori di Sailletto Parla, in questo numero vorrei spiegarvi il volo degli uccelli.

A tutti è capitato vedere in cielo gli uccelli, come oche, anatre, garzette, aironi, volare in formazioni a V molto simmetriche e ad una distanza precisa l'uno dall'altro. Oppure gli storni o i colombi formare dei nugoli molto fitti che si muovono all'unisono.

Nelle formazioni degli uccelli migratori, pur apparendo ovvio che una formazione con un uccello al centro più avanzato degli altri e tutti gli altri componenti dello stormo arretrati ad una distanza uguale a tutti gli altri sia la più vantaggiosa in termini di resistenza all'avanzamento, è estremamente complicato capire e riprodurre un simile schema. Studi molto recenti hanno dimostrato che le ali di ciascun membro

dello stormo sono leggermente sfasate rispetto al compagno più avanzato, in modo da sfruttare la depressione delle ali di chi lo precede in maniera vantaggiosa per trarre la spinta verso l'alto che lo sostiene e lo fa avanzare con minor



Oche selvatiche in volo

sfuerzo. E' come se dei surfisti in serie cavalcassero la stessa onda gareggiando in velocità a distanze diverse sulla stessa onda.

Il caso invece degli storni che volano in formazioni di migliaia di individui, il loro principale vantaggio deriva dal fatto che un predatore come un falco, nel momento dell'attacco, va in difficoltà dentro un nugolo di uccelli piuttosto che con un singolo bersaglio. Sembra che all'interno dello stormo ogni uccello prenda come riferimento un solo uccello suo vicino, e che cambi direzione seguendo solo un uccello al suo fianco. E' quello che avviene anche per gli umani nelle grandi masse, come durante i concerti o nei pellegrinaggi di massa come alla Mecca o in India sul Gange. Se alcuni individui iniziano a spingere perché spaventati da qualcosa, il panico si propaga all'interno dell'intera massa di individui, provocando disastri come centinaia di feriti calpestati e anche decine di morti.

Spero che qualcuno di voi guardi in questi giorni il cielo per godersi lo spettacolo apparentemente semplice del volo degli uccelli con occhi diversi e sicuramente più consapevoli.

Buona Pasqua a tutti quanti,

Andrea Calzolari

## I ceppi sull'argine maestro del Po

Ci permettiamo una segnalazione.

Nelle scorse settimane sono stati realizzati lavori di pulizia sul lato interno dell'argine maestro del Po nel tratto tra Sailletto e Torricella: sono state tagliati gli arbusti e le piante, in gran parte noci che in questi anni di incuria e abbandono erano spontaneamente cresciuti sull'argine maestro.

La "pulizia" fatta ha lasciato un po' di disordine ma soprattutto ha messo in evidenza i grossi ceppi che si sono

profondamente radicati nell'argine in circa 20 anni di vita (abbiamo contato gli anelli del tronco tagliato).

Non siamo esperti in materia e speriamo di essere smentiti, ma crediamo che, se questi ceppi non saranno rimossi, andranno a marcire, creando cavità che indeboliranno l'argine stesso in caso di piena.

Non vogliamo fare allarmismo ma quando il fiume è in piena e dalla sommità

dell'argine si vede il livello dell'acqua ben al di sopra dei tetti delle nostre case la preoccupazione è spontanea.

Si tratta di una semplice segnalazione che speriamo sarà presa a cuore da chi, più esperto di noi, può proporre e adottare le adeguate soluzioni.

Inverremo la presente segnalazione all' Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e speriamo di avere risposta.  
la Redazione



## Nonna Bona

Il 19 febbraio la nostra nonna Bona ci ha lasciati...

Le sue giornate erano scandite da appuntamenti fissi: il Rosario mattutino, la scelta del menù del pranzo, che alle 11.30 doveva essere nel piatto, alle 18:00 il Rosario, seguendo la diretta da Lourdes su Tv2000 e poi "L'Eredità" con il suo conduttore preferito Carlo Conti; infine la fiction del giorno, le sue favorite erano "Don Matteo" e "Rex".

Non trascurava mai la quotidianità dei figli e dei nipoti, chiedendo sempre come procedevano le giornate lavorative o scolastiche e, negli ultimi mesi, come crescevano le sue pronipoti e, per non dimenticare nessun dettaglio, scriveva tutto sui suoi quaderni.

Negli anni ne ha riempiti tanti, spesso li rileggeva per allenare la memoria e per non farsi mai trovare impreparata se qualcuno andava a trovarla.

Con bella calligrafia ed ortografia corretta annotava anche notizie di attualità, di politica, di gossip e sportive, in particolare della sua Juventus, era sempre super-aggiornata su qualsiasi



**Bona Santachiara**

22-04-1925 15-01-2014

argomento!

Le piaceva ricevere visite da parenti ed amiche e dimostrava la sua ospitalità offrendo ricche merende.

La sua porta era sempre aperta, lei amava stare in casa e noi sapevamo che lì, sul suo divano, potevamo sempre trovarla, era il nostro punto di riferimento.

Ora porta e finestre sono chiuse, ma la nostra nonna Bona è con noi, nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Ciao nonna Bona!

I tuoi nipoti

*L'onestà fu il suo ideale  
il lavoro la sua vita  
la famiglia il suo affetto.  
I tuoi cari  
ne serbano nel cuore  
la memoria*



**Maria Bertellini**  
ved. Guastalla

06-11-1932  
27-03-2014



Orientare il lavoro verso una società più giusta, non ad arricchire il potere di pochi (Roma, 30 aprile 2013)

“Grazie a Dio non ho famiglia”: comincia con questa frase il documento di proposte della Presidenza Nazionale delle ACLI in occasione del 1 Maggio dello scorso anno. “E’ una frase, detta da un operaio in cassa, nella quale rischia però di ritrovarsi una intera generazione di lavoratori se non ridiamo al lavoro la dignità e lo spazio che merita” sostiene **Stefano Tassinari**, Vice Presidente Nazionale con delega al Lavoro. “Ma il lavoro è anche il nostro tesoro nascosto, un patrimonio di ingegnosità e di solidarietà che può tenerci tutti insieme e farci valicare la crisi facendo squadra e realizzando una nuova idea di sviluppo, più consistente perché centrata sulla qualità, e non sullo spreco, più sostenibile perché orientata verso una società più giusta, e non ad arricchire il potere di pochi”.

In particolare le ACLI richiamano la



garantendo il diritto a una effettiva **rappresentanza sindacale** e rilanciando la partecipazione dei lavoratori nelle aziende;

## Sui problemi del lavoro, disoccupazione, imprese

necessità di:

- **rifinanziare la cassa in deroga e estendere a tutti gli ammortizzatori sociali**, realizzare **politiche attive del lavoro**, facendo perno sulla **formazione** e sulle competenze;
- rendere strutturale il **pagamento dei debiti della pubblica amministrazione**, un **piano industriale** insieme al resto dell’Unione Europea che freni la vistosa e gigantesca deindustrializzazione in atto e la conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro;
- puntare su una produttività autentica, fatta di qualità e **innovazione**,

- prevedere forme di più forte detrazione o di vouchers familiari, anche con il concorso delle stesse aziende, per fare da volano ad una **economia dei servizi alla persona** e della conciliazione;
- un **contratto di ingresso** a tutele progressive, per chi non può usufruire dell’apprendistato, “per vivere la flessibilità come una fase e non come una costante”;
- una gestione migliore della spesa pubblica, più giusta, efficace e lungimirante, che comincia da una riduzione delle spese per armamenti
- “Infine”, ricorda Tassinari, “servirebbe riaprire un dibattito sulle possibilità, non per legge, ma con agevolazioni, di **ridistribuire il lavoro**. Forme come i contratti di solidarietà o i progetti ponte stimolano a riaprire una riflessione su come in situazione di crisi “lavorare meno lavorando tutti”.

*In quest’ultimo anno, la situazione su versante del lavoro, in particolare per i giovani è ulteriormente peggiorata, e sono in discussione da parte del Governo misure importanti contro la disoccupazione dare impulso allo sviluppo economico. Per questo abbiamo pensato di proporvi le idee proposte dalla nostra associazione.*

Presidente del Circolo Acli Sailletto  
Marco Viani

### Tesseramento Acli 2014

E’ in corso la campagna del tesseramento 2014, ne approfittiamo per illustrare le nostre finalità.

La nostra associazione è impegnata “per lo sviluppo integrale della persona, per la promozione dei lavoratori e delle famiglie”, così recita lo statuto. In questo momento pensiamo che il modo migliore per farlo sia, da una parte aiutare materialmente chi ha bisogno, in particolare chi è senza lavoro o in difficoltà economiche, dall’altra, partendo dall’insegnamento del Vangelo, proporre modelli e iniziative che possano aiutare la piena realizzazione dell’uomo: relazioni vere e solidali, la riscoperta di un rinnovato spirito comunitario.

Per quanto riguarda le modalità di iscrizione, sono confermate le tariffe dell’anno scorso con qualche novità: l’**adesione personale** è di 16.€, per gli altri **componenti del nucleo familiare** il costo è di 8.€. Da quest’anno è previsto un costo agevolato di 10.€ per i **giovani** fino a 25 anni compresi e per chi è disoccupato o in **gravi difficoltà economiche**. Per segnalare queste situazioni contattare i membri del direttivo.

Segnaliamo inoltre che per i soci e le loro famiglie sono disponibili sconti sull’acquisto di alcuni beni e servizi per effetto di convenzioni stipulate da Acli nazionale e provinciale. Tra questi segnaliamo:

- Previdenza sociale (Patronato Acli): verifica contributi pensione, domande di invalidità, reversibilità, infortuni sul lavoro.
- Punto di ascolto e sportello di consulenza Legale
- Costi agevolati al CAF (per denuncia dei redditi e tenuta contabilità semplificata) e AcliTerra (servizi dedicati agli agricoltori).
- Sconti presso Dentalcoop cure odontoiatriche Mantova;
- Sconti nei negozi del Fashion district - Città della moda a Bagnolo S.Vito;
- Agevolazioni presso Allianz Assicurazione RAS;
- Sconto tessera Aci

Il Direttivo



Il Forum delle Associazioni Familiari, in occasione delle prossime elezioni amministrative, invita le forze e i movimenti politici a porre al centro dei loro programmi e proposte politiche **la famiglia**, quale è riconosciuta dalla nostra Costituzione.

Propone quindi l'adozione di alcuni strumenti per rendere incisiva, in questo senso, la propria azione amministrativa:

- l'istituzione di un assessorato alla famiglia;
- un portale "informa famiglia";
- la costituzione di uno specifico fondo per la natalità;
- creare uno sportello per l'aiuto nella gestione dell'economia familiare

Nel dettaglio si elenca inoltre una serie di azioni specifiche applicate su precise aree di intervento:

- **Casa:** sviluppo dell'edilizia convenzionata ed agevolata. Affitti agevolati per giovani coppie e per famiglie anziane.
- **Imposte locali:** adozione di correttivi per attenuarne il carico familiare.
- **Servizi comunali:** sistema di quantificazione delle tariffe sui servizi comunali (asili nido, scuole materne, mense scolastiche, trasporti) a seconda del carico familiare.
- **ISEE:** integrazione del sistema di calcolo dell'ISEE con il "Fattore famiglia" proposto dal Forum, in modo da rendere i criteri economici di accesso ai servizi comunali coerenti con il reddito reale delle famiglie.
- **Scuola e cultura:** incentivare la

partecipazione familiare alla vita scolastica.

- **Tessera famiglia:** Istituzione di una tessera che consenta l'accesso di tutto il nucleo familiare a servizi pubblici e privati (teatro, cinema, spettacoli, musei, trasporti pubblici, ecc).
- **Contrasto al gioco d'azzardo:** sensibilizzazione e prevenzione presso centri anziani, scuole e oratori;
- vincolare le sale da gioco ad esporre un avviso sui rischi patologici collegati al gioco d'azzardo;
- introdurre incentivi a favore degli esercizi commerciali che scelgono di non installare le macchine da gioco;
- attivare reti di mutuo auto aiuto per sostenere le famiglie coinvolte nel dramma della patologia da gioco d'azzardo.

Marco Faroni

36° CARNEVALISSIMO



Domenica 16 marzo si è svolta la 36° edizione del Carnevalissimo di Motteggiana. Anche quest'anno i Sailettani sono stati protagonisti! Molti genitori hanno partecipato alla preparazione dei carri allegorici assieme ai bambini delle scuole elementari. Sotto da sinistra: Cappuccetto Rosso, il Pagliaccio e Crudelia De Mon (presentatori) e le tre amiche Winx che per ovvi motivi hanno chiesto di mantenere l'anonimato.

## Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A  
Motteggiana (MN)  
Tel. 0376.520274

## Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020  
MOTTEGGIANA (MN)  
cell. 348.7233047



Artigiano Edile

## Ancellotti Maurizio



Via Zara Bignardina, 5  
Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263



**CO.ME.SA.**  
ALLESTIMENTI VEICOLI

Officine mobili - veicoli d'assistenza

46020 MOTTEGGIANA (MN)  
Via Don Primo Mazzolari 3  
Tel. 0376 527119

[www.comesasnc.com](http://www.comesasnc.com)

## Per Tonino

Il 15 gennaio scorso Sailletto ha perso un figlio illustre, una persona che ha saputo raggiungere traguardi importanti nella vita pubblica e privata, senza perdere di vista l'ambiente culturale e umano da cui proveniva.

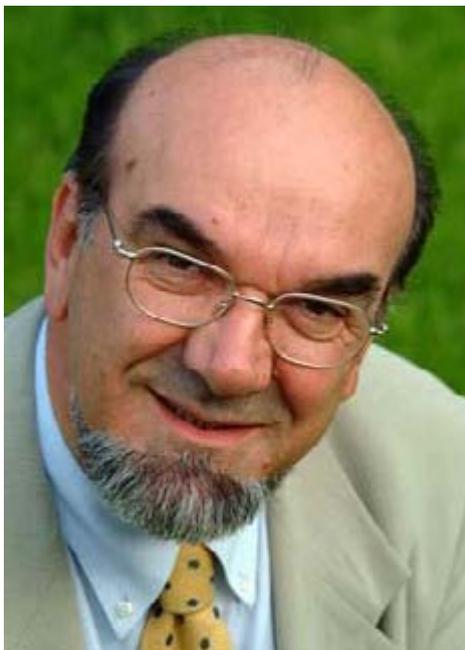
Quando lo incontravi rivedevi gli anni della gioventù passati insieme in allegria e semplicità. Era come riallacciare un antico discorso senza cadere nella banalità, sentivi il suo interessamento sincero.

Come quella domenica d'inverno, fredda ma assoluta, poco più di un anno fa, quando andai ad aprire la porta di casa mia e me lo trovai davanti, accompagnato dal suo bellissimo cane, con un bastone per sostenersi nel cammino ...

Il nostro giornalino attraversava un momento di difficoltà. Mi disse con calore: "Non mollate, continuate, il paese ha bisogno di questa voce. Per quel che posso, sono a disposizione". Poche parole, confortanti e stimolanti, seguite pochi giorni dopo dall'invio di uno dei suoi articoli, che denotava come sempre la continua attenzione al territorio e la grande sensibilità anche per le cose apparentemente piccole.

Grazie Tonino. Voglio ricordarti così, nella tua intelligente allegria giovanile e nell'amicizia rinnovata ad ogni incontro nell'età matura. Con molto rimpianto.

Gianna Baraldi



### Antonino Zaniboni

01-02-1945    15-01-2014

La frase del suo ricordino recita:

*"Ma ormai è ora di andarsene, io a morire, voi a vivere: chi di noi vada verso la meta migliore è oscuro a tutti, tranne che a Dio".*

Tonino soleva citare spesso queste parole di Socrate, espressione di una saggezza senza tempo, di valore universale ed immortale. Ci piace pensare che abbia trovato la meta migliore, e come lui tutti quelli che lasciano questa vita.

Dall'ultimo saluto delle figlie:

"Ringrazio Dio per avermi dato un padre come mio padre. Purificato dalle sofferenze fisiche, ora potrà immergersi nella immensità del sapere di Dio: è la Gloria, è il Paradiso. Ciao papà, ora che ci vedi con gli occhi di Dio accarezza il nostro andare per questo mondo".

Selene

"...parliamo di un uomo di fede profonda, che ha fatto dell'impegno sociale la propria ragione di vita. Per farci forza cercheremo di trarre esempio dal tuo amore per la Politica, quella con la P maiuscola, pensando come per te sia stato il mezzo per far viaggiare nel vento una voce fuori dal coro, dopo esserti guadagnato con impegno e sacrificio la possibilità di farlo e l'autorevolezza di essere ascoltato da tutti e da ciascuno".

Sara

"Speravo potesse non arrivare mai questo giorno, tu ormai avevi capito... ma hai cercato in tutti i modi di farci coraggio facendoti vedere speranzoso e sempre combattente. Non hai mai avuto paura, nei tuoi occhi è apparsa solo una nuova dolcezza... Mamma ti prego di raccontare orgogliosa e con amore chi era il papà ai vostri nipoti perché possano camminare con lo stesso suo passo per poter vincere nel futuro, come diceva lui"

Chiara

### Attività dell'Oratorio

Continua, nonostante la carenza di spazi dovuti all'incendio dell'Oratorio, l'attività dei gruppi del catechismo. Grazie al lavoro di un gruppo di volontari, genitori, catechisti e amici che hanno dato la loro disponibilità, in poco tempo sono stati ripuliti e attrezzati gli ambienti del piano terra della casa canonica.

Negli stessi locali sono anche ospitate tutte le attività del Circolo Acli: le aperture serali del martedì e del venerdì e viene garantita l'apertura della domenica pomeriggio dalle 15 alle 18,30 con le attività previste.

A breve è previsto l'inizio dei lavori di ripristino dei locali danneggiati per i quali sarà indispensabile l'impegno di tutti.

Per essere informato sulle attività dell'oratorio iscriviti su:

[www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/](http://www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/)



I bambini e i ragazzi del catechismo nella Casa Canonica

## Celebrazioni delle Settimana Santa

### 13 Aprile Domenica delle Palme o di Passione

ore 9,30 Benedizione dell'ulivo al parco del quartiere Castello e processione fino alla tensostruttura per la S. Messa. Le famiglie che abitano lungo il percorso sono invitate ad esporre un addobbo o un segno.

Portare l'olivo dell'anno scorso per il fuoco della veglia pasquale

ore 15 Adorazione eucaristica "Quarantore" che si conclude alle ore 17,30 con il Vespro e la benedizione nella cappellina laterale Chiesa

### 14 Aprile Lunedì Santo

dalle 17,30 alle 19 Adorazione eucaristica "Quarantore" nella cappellina laterale Chiesa

### 15 Aprile Martedì Santo

dalle 17,30 alle 19 Adorazione eucaristica "Quarantore" con la S.Messa nella cappellina laterale Chiesa

### 16 Aprile Mercoledì Santo

Giornata Penitenziale nella cappellina laterale Chiesa  
(cellulare del parroco 335.6706959)

### TRIDUO PASQUALE

### 17 Aprile Giovedì Santo

ore 9,30 S.Messa del Crisma in S.Andrea a Mantova  
ore 20.30 S.Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi (tensostruttura)

### 18 Aprile Venerdì Santo

ore 20.30 celebrazione della morte del Signore con processione partendo dalla tensostruttura fino al cimitero

### 19 Aprile Sabato Santo

ore 15 Catechismo  
ore 21 Veglia Pasquale S.Messa con celebrazione battesimale (tensostruttura)

### 20 Aprile DOMENICA DI PASQUA "Resurrezione del Signore"

ore 9.30 S.Messa solenne (tensostruttura)

### 21 Aprile Lunedì dell'Angelo

ore 9.30 S.Messa (tensostruttura)

## SAGRA DI SAN LEONE MAGNO

### Programma

- **Sabato 26 Aprile** alle ore 15 catechismo, a seguire giochi a squadre nel campino. In caso di maltempo è previsto il rinvio al sabato seguente.
- **Domenica 27 Aprile** DOMENICA II DI PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA
- ore 9,30 S.Messa solenne nella tensostruttura
- ore 12,30 Momento conviviale con grigliata aperta a tutta la comunità (prenotazioni 0376.520057 Lucia)
- ore 19 Vespro
- **Domenica 4 Maggio** in mattinata "Pane in Piazza", distribuzione del pane fresco per le vie del paese a offerta libera.

Il ricavato della sagra sarà devoluto a favore delle opere parrocchiali.



## Campo Estivo 2014 Limes

La parrocchia di Sailletto propone ai bambini e ai ragazzi dei gruppi catechistici un campo estivo di una settimana dal 13 al 20 Luglio in montagna a Limes (TN). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle catechiste oppure telefonicamente a Don Giorgio 335.6706959 o Marco Faroni 339.2401126

### Tensostruttura

Per ospitare in modo adeguato le celebrazioni delle Settimana Santa e della Pasqua è stata allestita una tensostruttura nello spazio dietro la Casa Canonica. In questo spazio si terranno anche tutte le iniziative della prossima Sagra di S. Leone.



Adamello - Cima Re di Castello



CARITAS

Lo Stato, da quest'anno, non garantisce più il finanziamento a favore dell'assistenza alimentare ai poveri. Per questo la Caritas diocesana ha iniziato una raccolta di generi alimentari di lunga conservazione che possono essere portati in parrocchia la domenica mattina oppure direttamente al Centro Caritas "Luigi Sbravati" di via Dante a Suzzara.



Greta Calzolari

Greta Calzolari  
Innumerevoli volte abbiamo potuto ammirare Madonne col Bambino. Fanno parte dell'iconografia classica a partire dall'antichità ai giorni nostri, oppure maternità famosissime dipinte da illustri pittori sia del secolo scorso che precedenti.

Anche a me naturalmente è capitato ciò. Anzi l'anno scorso si sono potute ammirare splendide Madonne presso la Galleria del Premio Suzzara, poiché a causa del terremoto molte pale d'altare erano state tolte e allocate in quel luogo.

In molte di queste tele si può contemplare lo stato di estasi colto nello sguardo della Madre verso il Figlioleto. Ciò che le accomuna è

l'occhiata traboccante di amore della Madonna e di tutte le persone vicine nei confronti del neonato.

Questo si è verificato anche giovedì 20 febbraio, alle ore 11,28, quando finalmente noi nonni potemmo salutare la nostra neonata: Greta.

Un piccolo cucciolo, con un gran ciuffo scuro, che dormiva felicemente nella sua culla. Tutti noi abbiamo provato una gioia immensa. Eravamo come sospesi, alla vista della bimba appena nata.

Anche sui nostri volti, come su quello dei genitori, c'era il medesimo sorriso, che pittori famosi avevano così ben interpretato.

Benvenuta ,Greta!

Grazia Badari

Giovedì 23 Gennaio alle 10 e 45 minuti sono nate Giulia e Francesca, le sorelline di Alessio Bernardelli. Alla mamma Marta, va tutto il mio amore e sostegno ancora e di più per questo magnifico dono che ha saputo regalarmi con tanta calma e pazienza. Ora siamo una famiglia felicemente numerosa.

Daniele.



Francesca, Giulia e Alessio Bernardelli

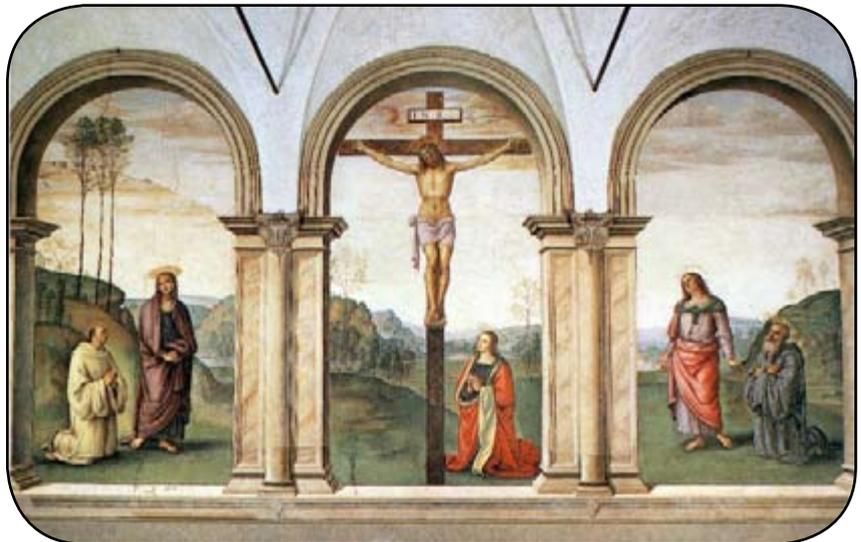
Il 27 novembre 2013 è nata Martina Mosconi, per la gioia di papà Nicola e mamma Mirca Benatti



Martina Mosconi

Benvenute!

*A tutti i lettori  
auguri di  
Buona Pasqua  
da Saietto Parla*



Il Perugino - Crocefissione